Correspondance de La Beaumelle (1726-1773), éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel De La Beaumelle

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7949>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7949

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 405

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «*Correspondance de La Beaumelle (1726-1773)*, éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel De La Beaumelle», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7949> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7949>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Correspondance de La Beaumelle (1726-1773), éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel De La Beaumelle

Franco Piva

NOTIZIA

Correspondance de La Beaumelle (1726-1773), éditée par Hubert BOST, Claude LAURIOL et Hubert ANGLIVIEL DE LA BEAUMELLE, avec la collaboration de Patrick Andrivel, Claude Antore et Claudette Fortuny, t. IV (mars 1751-avril 1752), Oxford, The Voltaire Foundation, 2008, pp. XXVIII+591.

- ¹ L'anno compreso in questo quarto volume della *Correspondance*, la cui pubblicazione procede, come si vede, spedita, è un anno molto importante e, nello stesso tempo, abbastanza confuso, nella vita di La Beaumelle. Da un lato, egli sfrutta la favorevole situazione creatasi con la creazione della cattedra di «Langue et Belles Lettres Françaises» la cui lezione inaugurale, subito stampata per interessamento del re, è fatta circolare nelle diverse corti europee, allargando così e consolidando una fama alla quale contribuiscono anche la *Gazette de la Cour, de la Ville et du Parnasse*, la rivista manoscritta che La Beaumelle compone per gli uomini della Corte danese con le notizie che gli fornisce da Parigi il fratello, e la corrispondenza che, dopo il suo viaggio a Parigi, egli continua ad intrattenere con Voltaire e con Montesquieu. Forse inebriato dal successo, La Beaumelle commette però delle azioni, peraltro non ben definite dalla *Correspondance*, che non solo gli fanno perdere molte simpatie e l'appoggio del re, ma lo costringono, ad un certo punto, addirittura a dare le sue dimissioni da professore e ad allontanarsi da Copenhagen.

- 2 Trova rifugio a Berlino dove, per cercare di farsi valere, accetta di occuparsi di alcune *affaires* che però finiscono male, e che lo costringono ad abbandonare la città e a cercare rifugio altrove; anche perché, nel frattempo, ha trovato modo di scontrarsi con Voltaire, di cui diventa acerrimo nemico, in ciò peraltro ben ricambiato dall'autore del *Siècle de Louis XIV* che La Beaumelle si accinge a commentare e a correggere. Il Nostro ha però anche modo di far conoscenza con alcuni giovani scrittori francesi, allora alla corte di Federico II, come Baculard d'Arnaud, altro fresco nemico di Voltaire, con il quale La Beaumelle stringe un'interessante amicizia di cui la *Correspondance* ci offre purtroppo solo in parte conto. Il volume si chiude con La Beaumelle incerto tra un ritorno in Danimarca, che alcuni però gli sconsigliano, e un soggiorno in Olanda, paese nel quale la sua vena satirica, che ha avuto modo di farsi apprezzare in un'opera (*Mes Pensées ou le Qu'en dira-t-on?*) apparsa nel frattempo, potrebbe esplicarsi in tutta libertà e procurargli ulteriori successi.
- 3 Nonostante le lacune che la lettura delle lettere comprese in questo volume fa intravedere, anche questo quarto volume apporta tutta una serie di utili informazioni non solo sulla vita di La Beaumelle e della sua famiglia, peraltro sempre più sullo sfondo, ma sulla vita culturale dell'epoca, in particolare per quanto riguarda Copenhagen e Berlino, e su alcuni dei personaggi più in vista del tempo, in particolare su Voltaire. Ciò anche grazie all'attenzione posta dai curatori del volume nel raccogliere ogni possibile testimonianza relativa alla vita e all'attività letteraria di La Beaumelle, che si rivela sempre più come un privilegiato punto di osservazione della realtà culturale dell'epoca.